

La sfida del parco tecnologico

Envipark alla Regione

“A noi l'Energy center”

Via Livorno
presenta il bilancio
si sostenibilità con
7 milioni di fatturato

LETIZIA TORTELLO

L'inventuto del supermercato? Si trasforma in energia elettrica. Altro che rifiuto: lo scarto alimentare del banco frigo, adeguatamente trasformato in bioidrogeno e biometano, potrebbe presto dare luce alle nostre case. E' il risultato a cui è giunto il nuovo laboratorio realizzato dall'Environment Park di via Livorno. Il parco tecnologico d'avanguardia che dal 1996 fa ricerca e sviluppo su molti settori dell'innovazione ha realizzato un Bioenergy Lab, un impianto pilota di fermentazione anaerobica di bio-

masse, creato per produrre idrogeno da fonti rinnovabili. «Quella di Torino è una delle stazioni più innovative d'Italia nel settore - spiega l'amministratore delegato del parco di Spina 3, Fabio Massimo Grimaldi -, che sta attuando qui grandi multinazionali dell'energia, pronte a testare la redditività dei bioidrogeno così prodotto».

Il laboratorio è una delle novità presentate in concomitanza con l'illustrazione del bilancio di sostenibilità, che vanta un fatturato di 7 milioni di euro. Polo di raccolta di molte aziende piccole e grandi del territorio, l'Envipark è motore di sviluppo per circa 150 realtà imprenditoriali che vogliono fare innovazione, oltre ad ospitare oltre 70 imprese autonome che fanno in via Livorno ricerca e sviluppo. L'appello dell'Envipark è rivolto alla Regione: «Puntiamo all'inte-

grazione con tutti gli attori dell'innovazione sulle fonti rinnovabili - spiega il presidente Mauro Chianale - per realizzare un cluster regionale che colleghi in un unico network tutte le iniziative nel campo delle tecnologie pulite». Da Mirafiori al futuro Energy Center. Obiettivo: una competizione su scala nazionale, di cui via Livorno vorrebbe essere capofila.

Ma torniamo al Bioenergy Lab i cui risultati economici, si spera, si vedranno nei prossimi mesi. Per ora, il frutto della ricerca applicata rappresenta una piccola rivoluzione verso processi sostenibili di approvvigionamento energetico. Ma non è l'unica novità: tra i progetti vinti di recente dal BioEnergy Lab c'è anche Scow, un programma biennale di raccolta e selezione dei rifiuti dei villaggi turistici, per la produzione di fertilizzanti ecologici. Curioso e interessante bacino da

cui attingere per la trasformazione dell'energia dalla spazzatura, il mondo dei club vacanzieri. L'Envipark sta stringendo collaborazioni con paesi come Malta, Spagna, Francia e anche Palestina e Israele, per sviluppare sinergie di mercato con i luoghi del divertimento presenti in queste nazioni.

E se dai diamanti non nasce niente, come direbbe De André, ma dall'immondizia nasce energia, la mega azienda «verde» di via Livorno sfrutta anche l'acqua della Dora per dare corrente alle case. «Abbiamo al nostro interno una centralina idroelettrica urbana, inaugurata l'anno scorso - continua l'ad Grimaldi -, che produce oggi 1,6 Megawatt/ora. E' nostra intenzione potenziarla nei prossimi due anni». Già energeticamente autosufficiente, l'Envipark vorrebbe dare energia pulita a circa 1000 abitazioni entro il 2014, facendo funzionare la centrale a 4 Megawatt/ora di potenza.

150

imprese
innovative

L'Envipark è motore di sviluppo di 150 realtà che vogliono fare innovazione e ospita 70 imprese autonome che fanno ricerca e sviluppo



Elettricità dagli scarti del supermercato

L'Envipark, tra le tante sue iniziative, ha presentato ieri il nuovo laboratorio per trasformare lo scarto alimentare dei supermercati in bioidrogeno e biometano per creare energia elettrica

